

D E E

# MESMERISMO

ALTRIMENTI DETTO

# MAGNETISMO ANIMALE

E DELLE DOTTRINE

CHE NE DIPENDONO

AL CH. SIG. CAVALIERE

PROF. GIO. ALDINI

LETTERE CRITICHE

DI F. ORIOLI

DOTTORE IN MEDICINA E PROFESSORE DI FISICA

*Non obstant hæ disciplinæ per illas euntibus,  
Sed circa illas hærentibus.*

QUINTIL. J. O. lib. 1. cap. 8,

## LETTERA I.

*Convenienza d'un esame del mesmerismo. Cenni storici sull'attuale sorte del medesimo in Europa. Fatti e deduzioni fondamentali di questa dottrina. Oggetto delle presenti lettere.*

COLLEGA ED AMICO RISPETTABILISSIMO

**E** chiedete voi che svelatamente dicavi ciocchè mi pensi delle tante fole, di che per ogni lato da omai quarant'anni tutt'europa risuona sul fanatico argomento del *mesmerismo*? Dura e difficile impresa è costesta, ove due risichi grandissimi s'appresentano a chi sopra di se ardisca torla! o quello di comparire altrui ssioccamente credulo e spac-

ciator vano di buggiarde frottole; o quel peggiore d'esser tenuto in mal conto di tal filosofo, sull'animo di cui piccolo potere abbia la santa forza del vero, dove all'orecchio favelli il pregiudizio travolgitore delle umane menti. A' quali rischi assai mi pesa il farmi incontro: se non che rifletto quest'essere il venerando ufficio d'ogni amatore della sapienza, cercar sempre verità e giustizia, e coltine i beati frutti spargerne ovunque i semi, sterpando intorno dalla terra i mali germogli dell'errore, senza pensiero di spine che ne trafiggano e di nemica tempesta che scenda per desolarne. Laonde vi risponderò, e paleserovvi nudo i miei sensi: che le due querèle farò di non incorrere se al desiderio bastino le deboli forze. Così lo assunto mio con ottimi auspicj da me tolto prosperamente mi riesca; nè dimandar si possa delle presenti lettere ciocchè il *Venosino* cantò

*Amphora cœpit*

*Institui: currente rota cur urceus exit?*

Or, cominciando, una prima sentenza cui giudico verissima vi pronuncerò: il *mesmerismo* è degna cosa che oggimai cada sotto il filosofico esame di non guasto cervello dalla pazza prevenzione, dalla fermentate fantasia, dalle sistematiche bajè. Il quale non sarà forse questo mio; ma piaccia a Dio immortale che sia pur quello d'un uomo che senno abbia e coraggio, e non il detestabile veleno degli umani rispetti, da cui neppur la libera e privilegiata giurisdizione della filosofia è salva. E tal convenienza d'esame a dì nostri è manifesta. Che non più sono que' primieri tempi, ne' quali *Antonio Mesmer* dalla elvezia rammingo, di germania sbandeggiato, in francia ridicolo appena intorno di se radunava piccola folla di stolidi ipocondriaci o triste femminelle a ciurmar tutti per guardi di mentecatto e gesti disacconci: quando si accusavano dai buoni le mescolate gioventù, il vilipeso donnesco decoro, le destate simpatie: quando si riprovavano dai magistrati le occulte conventicole, i pericolosi principj, i taciti misteri: quando si condannavano dalle accademie le assurde dottrine, le furbe millanterie, le perniciose consuetudini. Stagione è questa di trionfo pe' seguaci dello svizzero novatore; or che i *filosofemi* di lui non rotti dalla terribile arme del ridicolo, nè morti dalle accademiche condanne, ma rassodati per la stretta lega co' dotti già minacciano di vicina invasione metafisica, fisica, medicina (quanta parte dell'umano sapere!)

Perciocchè troverete fra' medici (e sol vi nomino i sommi, ove de' minori troppa è la plebe) un *Reil*, un *Treviranus*, uno *Heineken*, un *Autenrieth*, un *Hufeland*, un *Horn*, tra' metafisici uno *Schelling*, fra' cultori delle naturali discipline uno *Ehrmann*, un *Ritter*, un *Fischer*, un *Deleuze*, uno *Humboldt*, i quali vi diranno liberi, siamo a *Mesmer* seguaci: crediamo alla sanatrice virtù degli umani contatti, alle ine-

*stricabili maraviglie delle stupende chiarovisioni* (1). E appariranno grandemente proclivi a questo genere medesimo di *gesticolatrice* medicina que' sapientissimi compilatori della *Biblioteca Britannica*, modello ed onore de' giornalisti, a' quali nessuna pusillanimità potè sopprimere l'ingenuo lamento sulla ingiusta non curanza che i dotti mostrano per la disciplina novella (2). E scorgerete con istupore autenticar egli stesso

(1) *I più famigerati proseliti dell' animale magnetismo nelle germaniche regioni d' appresso alla enumerazione di Kluge si noverano da Colò ( Prodromo sull' azione salutare del M. A. e della musica = Bologna 1815 pag. 17. nota ), e sono Lavater, Cramer, Bicker, Olbers, A. Wienholt, Scherf, Gmelin, Boeckmanu, Humboldt, Baldinger, Scherb, Birckholz, Jahn, Segnitz, Bruhl, Tabor, Bezold, Reil, Treviranus, Abren, Heinecken, Autenrieth, Florke, Lentin, G. A. Schmidt, Joerden, Harcke, Storr, Nordhoff, Georgy, Fischer, Schelling K. E., Schelling F. N., Hecker, Schubert, Hegewisch, Horn, Wolfart, Kopp, C. F. Nasse, Haffbauer, Hufeland C. W., Burdach, Bach, Kunzmann, infine il medesimo G. A. F. Kluge, il classico lavoro del quale sul tema che ci occupa, fattoci dapprima conoscere per un estratto dal ch. Dottore Flajani di Roma nel suo Medico Giornale, diè materia a nuovo estratto per opera dello zelantissimo Colò nel Giornale di Medicina del sig. Prof. Brera ( bimestre di settembre e ottobre 1815 pag. 308. ), e nel giornale enciclopedico di Napoli ( anno x. n. vii. pag. 64. ).*

*Si trovano pure nel Prodromo suddetto ricordati con lode F. A. Wolf, J. F. A. Kinderling, A. F. Marcus, ed altri non radi.*

*Sprengel ( Carzio ) aggiunge a questi nella Storia Prammatica della Medicina ( to. x. pag. 495. e segu. ) Ostertag, Ehrmann, Richter, Pahn, Crist. Meiners, Crist. Goffr. Selle, Gugl. Josephi; e il suo catalogo fa più ricco nello Stato della medicina dentro il decennio 1805 = 1814 ( p. 65. e segu. ) de' nomi di A. F. Kessler, E. Bartels, Gio: Spindler, P. F. Walther, Herzog, A. G. Muller, F. G. Stombeck, C. G. Mattheus, Gio: Stieglitz.*

*È d' uopo a tutti i suddetti annettere il Consigliere Prof. Giorgio Prochaska di Vienna del quale abbiamo il Tentativo di una esposizione empirica delle leggi naturali polari . . . con uno sguardo sul M. A.*

*Di moltissimi più è a noi tolta la cognizione dalla difficoltà grandissima de' rapporti tra i nordici paesi e questa nostra Italia, ove le cose d' oltralpe tardi scendono la barriera difficile de' monti che ne dividono dal resto d' Europa.*

(2) *Bibl. Brit. to. xxi. pag. 88. e segu. Ivi discorrendosi del Perkinismo si fa da quello sulle cose mesmeriche una escursione non corta; e molte ragioni propongonsi a metter quelle in qualche grazia dei mal prevenuti leggitori.*

colla propria testimonianza gli stranissimi prodigi d' un veduto sonnambolismo, quel luminare della francese fisiologia *Dumas* di Mompellieri (3).

I quali giudicherete voi per avventura non avere in ciò incontrato seguaci ne' lodatori, ma sì critici e malevoli. Or io vi mostrerò l' opposto per autorità di persone, l' istituto di cui non fu dichiarar le opinioni proprie, sì bene raccontare altrui senza calor di partiti e ciocchè più comunemente pensavasi dalla pluralità degli uomini, e ciocchè l' esame de' fondamenti su' quali posarono gli altri lor sentenze, conduceva a creder di quelle. Per tanto *Sprengel* da un lato, lo eclettico *Sprengel* in quella liberissima istoria sua della medicina, e ne' supplimenti ad essa, ova guardossi come da fallo dall' appalesarsi mai proselito caldo d' alcuna novità, e studiatamente anzi in cotesta nostra più volle parerci ritroso, pur tanto nol fu che apertamente comprender non ne facesse l' animo suo quasi a forza trascinato a gran porzione d' assenso (4). E sorge dall' altra parte lo *Antonio Libes* istoriografo della fisica sopra tutti riserbato e cauto, cui sembrò debito il dire, siccome negar possibili i mesmeriani fenomeni è oltraggio grave alla natura, la quale molto è lontana dal torre i concepimenti nostri per confini del suo potere; dirli poi non reali è odiosa contraddizione ad autorevoli testimonianze: laonde vuolsi addentro studiare negli effetti de' sonnambolismi magnetici, e sottoporli a quel maggior esame, che l' interesse della umanità tribolata richiede (5). Ma riguardevolissima sopra ogni altra viene infine la considerazione del massimo *Laplace*, quando pronunciò tanto noi esser lontani dal conoscere gli agenti tutti naturali e i diversi lor modi d' azione, che poco è filosofico negar la esistenza de' (mesmerici) effetti, perchè unicamente nell' attuale stato delle cognizioni nostre sono inesplicabili: laddove esaminar li dovremmo con un' attenzione tanto più scrupolosa e minuta, quanto più duro ne riesce lo ammetterli (6).

Ed ecco l' europa vinta da sì gagliarde autorità o scossa pende per lo meno infra due, nè sa troppo a qual partito appigliarsi, ma più si mostra inchinevole in verso la già ricusata dottrina. Avvegnachè in Prussia paese dotto sopra l' uso de' tempi i magistrati stessi ne stabiliscono

(3) *Apperçu physiologique sur la transformation des organes par C. L. Dumas de l' Institut Imperial, prof. à l' école de Médecine de Montpellier = p. 170 = Journ. de Physique to. 62.*

(4) *Storia prammatica . . . e Stato della medicina . . . ll. cc. Soprattutto può questo vedersi nelle Institutiones medicae to. 1. pag. 234. (edizione di Milano del 1816) ed altrove.*

(5) *A. Libes. Histoire philosophique des progrès de la physique to. iv. Paris 1813 pag. 61. e segu.*

(6) *Laplace = Théorie analytique du calcul des probabilités = Paris 1812 = pag. 358. = Annuaire du Bureau des longitudes pour l' an 1813 = pag. 122.*

regole d'amministrazione, e ricerche ne promuovono e studj (7). Eziandio nella svezia, fortificatasi per la concorde alleanza d'una esotetica società, non pur gli ordini de' dotti, ma le religioni false del popolo imbevera di se (8). E tra le università tutte d'alemania e dell'ultimo nord ha pur fermo il piede, che oggimai anzichè porsi a disputa i fatti; vi si raccolgono da per tutto con avidità, e vi si studiano, e vi si propongono al pubblico insegnamento della infervorata gioventù. Dove a siffatto genere di osservazioni consacra *Wolfart* l'opera sua periodica dello *Asclepio* (9). Dove magnetizzatori scorrono le città e le ville, apronvi scuola, dirizzanvi ospedali. Dove a questi mesi medesimi più recentemente trascorsi, di magnetismo scrisse trattati uno *Stieglitz* in Anover (10), un *Eschenmaier* a Tubinga (11), un *Kluge* a Berlino (12)!

E vedete come il nordico entusiasmo è tralle Gallie tornato, nelle quali apparso era spento! Che non vi ripeterò a provarlo que' due ritenuti discorsi di *Libes* e di *Laplace*; nè vi nominerò d'altro lato i troppi libri del generale marchese di *Puysegur*, o di *Teodoro Bouys*, o di *Judel*, o di *Bachelier*, o d'altri non radi; e le fervide gare de' giornali, e gli articoli disinvolti de' dizionarj, e le accademiche brighe (13):

(7) Omodei = Annali di medicina straniera = anno 1814. vol. 1. p. 113.  
= Sprengel = Stato della medicina, ec. = pag. 68.

(8) Deleuze = Histoire critique du M. A. = to. 2. pag. 278. e segu. = Sprengel = Istoria prammatica ec. = to. 10. pag. sudd.

(9) Sprengel = Stato della medicina ec. = pag. 67.

(10) J. Stieglitz = Osservazioni sul M. A. = presso il foglio Bibliografico di Milano per l'anno 1816. n. 3.

(11) C. H. Eschenmaier = Saggio per ispiegare la presesa magia del M. A. con dei principj fisiologici e fisici = foglio bibliografico ec. n. 11.

(12) Carlo Aless. Ferdinando Kluge *Dott. in medicina, e chirurgo del Re di Prussia* = Saggio di un'esposizione del M. A. come medicamento = seconda edizione = Berlino 1815.

(13) *Son fra i panegeristi del M. A. in francia presso Deleuze (op. cit.) una selva di scrittori tra i quali spiccano Deslon, Bergasse, Court de Gabelin, Jussieu, Galard de Montjoye, J. Bonnefoy, Servau, Devillers, Doppet, La Boissiere, Thomas d'Onglée, Charles Louis Varnier, Fournel, Wurtz, Charles Villers, Judel, P. J. Bachelier d'Agés, Mouillesaux, Chastenet de Puysegur, Gloquet, Gerard, Maxime de Puysegur, Fitzgibbon, Prédelle, Malzac, Tissard de Rouvre, Girault, Ters, Pibault, Orelut, Tardy de Montravel, Lutzebourg, Petetin, de la Tour, Gueritaut, Theodore Bouys, e molti anonimi.*

Sprengel (Stato ec.) ci ricorda pure Roucher de Ratte e Dessarsarts, Lungamente han poi discorso di mesmerismo (in utraque partem) a piacevole trattenimento delle brigate i Giornali tutti ai Parigi, inclusivamente que' di notizie politiche.

ma ben vi mostrerò io colà le impresse pagine di *Deleuze*, di quel *Deleuze* non ultimo de' sapienti nella dotta Parigi, il quale 50000 testimonianze al guardo ne schiera d'osservati sonnambolismi mesmerici (14)! nè in ciò si resta, ma noi quasi acciuffati con fiero atto si trae dietro di se come prigionieri, e imperiosamente dice allo sbalordito leggitore: *io ti comando d'aver senno, e di por freno ad ogni subito giudizio prima dello avermi udito; e dichiaro te incompetente giudice, ove dall'esame ti facci fuori: ben chieggoti un solo mese di sperimenti, che non ti costino spendio, non fatica, non apparecchi, non difficoltà, non ministri, e dove a questo pieghi la restia volontà, odi vaticinio di filosofo: più non sarai tu libero di non mi credere al mesmerismo. I fatti ti soggiogheranno, e la tua fede sarà messa in catene col tuo dispetto* (15).

Francia dunque ed alemagna e svezia e danimarca e russia col sorriso anzi dell'amicizia, che dello scherno già salutano *Mesmer*. Ove molti ripugnano ancora e proverbiano e gridano e perseguitano, ma non soverchiano; e son come poc'acqua a grave incendio, destatrice anzi delle fiamme che soffocatrice. Nè in Inghilterra è omai forestiero ed in america il ciurmatore novello de' morbi (16); e questa nostra italia stessa con viso non del tutto rigido lo incontra. Che udimmo a di scorsi un medico giornale italiano de' più riputati favellarne con elogio (17); ed imparziali documenti d'ottima critica forniti si promisero al pubblico (*ex professo* come suole) dal mio collega dottissimo il professore *Termanini* sulle arti tutte del magnetismo (18); e magnetiche guarigioni s'impressero in questa nostra Bologna e sotto i nostri occhi medesimi, è già poc'oltre l'anno (19); e meraviglie magnetiche han discorso o pa-

(14) *Op. cit. to. 1. pag. 163.*

(15) *Cotesta apostrofe non si ritrova nello scrittor francese cogli stessi termini co' quali si è da me scritta. Essa è però quanto al suo spirito in altri vocaboli nascosta nel cap. 2. del tomo suddetto = Preuves du magnetisme, et moyens de se convaincre = pag. 36. e segu.*

(16) *Un ramo del M. A. è il Perkinismo, che nato appunto in America, nella Inghilterra fissò poscia il domicilio. Nè ivi si negò fede al singolare sonnambolismo osservato da Comstock nelle provincie unite, il quale fu inserito entro il London medicinal and physcal journal 1808 al mese di settembre.*

(17) *Il giornale medico-chirurgico del ch. dottore Alessandro Flajani di Roma in più luoghi. E non è quello il solo foglio periodico tra' nostri il quale ricordar si possa come lodatore.*

(18) *Veggansi le prime pagine del bellissimo suo trattato di chirurgia minore di recente impresso.*

(19) *Dal superiormente commendato signor dottore Angelo Colò nel Prodromo ec. che uscì dai tipj di questo Lucchesini nel 1815.*

lesamente o di furto rispettabilissimi personaggi ch'io nomino a cagion d'onore, *Flajani*, *Pezzi*, *Colò*, *Postiglione*, *Del Chiappa* (20); e i tentativi di *Prochaska* si traducono per lo intendimento de' mesmerici effetti (21); e la fisiologia di *Sprengel* s'onora d'una ristampa, in cui que' fenomeni s'asseriscono e si cerca spiegarli (22).

Or siffatto o fanatismo, o pazzo avviso d'uomini farneticanti, o verace e commendevole trovato che tedeschi ci lodano, francesi già men deridono, inglesi ed italiani son quasi pronti a ricevere, parvi egli che a nulla monti il tacerlo; o non piuttosto sembravi acconcia cosa il discuterlo e tutto quanto sottoporlo a tal severità d'esame che non più incerti ne lasci e titubanti sulla parte a cui tener ci dobbiamo? Imperocchè qual è mai fino ad ora in Italia quel libro il quale con alcuna senno ragionato ne abbia? Che non è ragionare dove altri producano argomenti risponder villania come han certuni per tristo abito, senza riguardo ad autorità d'apologisti (un *Humboldt!* un *Laplace!*) e a gagliardia di contrarie prove (fatti!): nè mai fu tenuto filosofo quel *Cutulliano Egnazio*, quando non altra risposta usava ad ogni altrui proposito che il *renidet ille*. E meno ancor tra i ragionatori collocar si debbono que' pochissimi che per focoso amore di strane e pellegrine novità a tutto quanto il caos dell'A. M. si lanciarono in mezzo, nulla o poco cercando di perchè. Ora ho già deciso. Poichè vi piacque invitarmi a tale assunto, io me lo addosserò. Pescherò nel fondo di questo limo, *Esamine-*

*Opusc. Scientif. fasc. I.*

7

(20) *Di Flajani e Colò non aggiungerò altro al già detto. L'ill. Pezzi di sonnambolismi tien di scorso nel giornale medico-chirurgico di Parma vol. XII. e XIV. E più apertamente parlò di chiarovisioni nella memoria = del dominio della immaginazione sull'animale organismo = della quale abbiamo un interessante estratto nelle = Sessioni pubbliche dell'ateneo veneto tenute negli anni 1812, 1813, 1814 =.*

*I cimenti mesmerici del dottore Postiglione ci vengono accennati nel giornale enciclopedico di Napoli (x. anno d'associazione n. 7. pag. 67. nota).*

*Del Chiappa ha fatto conoscerne alcune idee non del tutto aliene da mesmerismo nel = discorso sulla comunicazione vitale che ha luogo per contatto fra due individui = (giornale fisico di Brugnatelli tomo VI. pag. 181. ).*

(21) *L'opera di lui che altrove è citata venne a Milano tradotta nello scorso anno, e adorna di note dal sig. dottore Gio. Batt. Raggi di Pavia.*

(22) *A Milano presso il tipografo Silvestri si eseguisce tuttavia la nuova impressione delle iustitutiones medicae, nelle quali ho altrove rammentato i cenni di magnetiche dottrine che si trovano.*

rò del *mesmerismo* pratiche, teorie, spiegazioni, fatti, rapporti. Dirò che sperar si debba e che temere da lui; o che pensar ne debbano medici, governi, padri di famiglia, tribunali custodi de' costumi: che questo è il mio desiderio, se i nervi dello ingegno mi bastino. Nè in cosa che conforme al vero mi paja, m'asterro per vizioso rossore dall'approvare; nè per superstizioso e goffo errore ch'io vi vegga, vorrò per soverchio rispetto ad ostinate asseveranze d'uomini gravi carezzare il pregiudizio. E come largo promettitore mi sono, giudicherete in ultimo se mi sarò mantenitore ugualmente largo. Così non avvenga che dir mi dobbiate col satirico *Flacco*

*Quid feret hic tanto promissor hiatu?  
Parturient montes, nascetur ridiculus mus.*

Stannosi divisamente nel *mesmerismo* due disgiunte dottrine, una che vuolsi fatto, l'altra che è spiegazioni tentate di quel fatto e conghietture più o meno acconcie a renderlo altrui dimostro con fisiche locuzioni. Ed è tale delle due dottrine la indipendenza che dove questa sia trovata vacillante, non perciò vacilla la prima di necessità: che frequentissimo tra' filosofi è lo avvenimento del fabbricar vani edifizj di esposizioni buggiarde sopra effetti verissimi. Laonde pessimo ragionatore quegli sarebbe che per quest'uno motivo agli asseriti fatti de' mesmeristi negasse fede, perchè le addotteggi cagioni di quelli non gli apparissero bastevoli a ciò. Ed ecco un primiero e bruttissimo abbaglio di troppi i quali a di nostri le cose di *Mesmer* han discorso. Che costoro messe a terra, come lor parve, le teoretiche bajè del non acuto filosofante d'alemagna cantarono tostamente un troppo lieto epinicio, e istorie forse vere arditamente negarono levati in subita opinione di compiuta vittoria dall'aver colto in isconcio fallo lo avversario pel non iscanzato *paralogismo non causae pro causa*.

Ben altro è il metodo ch'io terrò. Nel secondo luogo tratterò le opinioni diverse degli uomini e le teoretiche fole; che son esse come l'onde del mare al crescer della tempesta, delle quali ognuna discaccia l'altra ed è a suo turno discacciata. Invece principalmente mi occuperò delle cose; e cose chiamo la catena di que' sensibili fenomeni che ad essere ammessi non esigono lo esame speculativo e spesso fallace dello intelletto, ma sì la testimonianza irrecensabile degli occhi e delle orecchie. Laonde io lo stato della questione fissarò, incominciando dal determinare queste *fondamentali cose*, le quali cadute, tutti i ragionamenti cui servon elle di base è forza che precipitino; laddove in alcuna lor parte provate vere aprono allora di per se un qualche adito a dir pure alcun motto delle speculazioni che sull'edificio della esperienza fabbricar si possono. E molte son esse ch'io novererò incontante per ordine, ridottele a linguaggio di filosofo. Ecco pertanto



più chiaramente che per me si potrà dichiararvi la *essenza vera del sistema novello*.

Due possono dirsi i *magnetismi animali* della medicina, un più semplice e parco di maraviglie, qual sobriamente si mantenne insino all'anno 84. dello scorso secolo; un altro che più alto sorse colle pretese appresso a quell'epoca, e noi condur tentò a nascosi veri, preparando imboscate alla nostra fede tra le illusioni dilettevoli di straordinarj fenomeni. E in due novamente può suddividersi quel primiero *mesmerismo* e più modesto: perciocchè una parte di lui niuna straniera supposizione ci comanda e può di leggieri spiegarsi per le fisiche leggi finora note; una seconda evidentemente tende a stabilir leggi nuove, o tali almeno che rigorosamente giammai non si dimostrarono.

Or nella *mesmerica dottrina* della prima epoca la parte che riposa nelle già conosciute leggi e per esse agevolmente si spiega, in quattro proposizioni è eompartibile, ch'io così svolgo.

I. *Un gagliardo e sano ed entusiasta ( il magnetizzatore ), ove su d' un infermo e debole ed inchinevole anzichè alla fiducia, alla credulità, alla speranza ( il magnetizzando ), facciasi a metodicamente strisciar colle palme per certo modo dal capo all' estremità ( magnetizzare ); e più s' arresti sul capo, negli occhi, sullo stomaco; e strisciamenti od arresti siffatti delle mani ( le manipolazioni ) per ore, e giorni, e mesi pertinacemente reiteri a stabiliti intervalli, accompagnando tale scena con una maniera di moine sommamente acconcia a concentrar l' attenzione dell' infermo, e a mettere in elastico movimento l' immaginazione di lui; produce d' ordinario in esso alcune particolari reazioni, le quali non di rado riescono salutifere.*

II. *Cooperanti pur sono al più certo sviluppo di queste reazioni ( delle crisi ) moltissimi accessorj mezzi che atti sembrano a direttamente o indirettamente promuoverle o prepararle; sicomè la musica, il contemporaneo elettrizzamento, l' applicazione dalle sbarre magnetiche, la così detta catena ossia la sincrona azione e cospirante di più magnetizzatori alla volta, ed alcune osservanze d' ore acconce, luoghi opportuni, disposizioni particolari (23).*

III. *Più di rado, meno intensamente, e più tardi, ma pur talvolta mozioni nervose più o meno vive e salutari sorgono a luoghi del corpo strisciati ovr toccati comunque, anche allorquando il debole ed infermo sul quale il forte e sano striscia o tocca non è conscio di que' contatti e strisciamenti; o veggendoli ne ignora il fine; o sapendone il fine non crede all' efficacia di essi: laonde non ha luogo di coope-*

---

(23) *Alla stessa categoria possono ridursi lo specchio, l' albero, la tina, i sostituti magnetici, l' acqua magnetizzata, i trattori di Perkins, i conduttori; delle quali cose nel seguito si favellerà più alla distesa.*

rare alle mozioni colla immaginazione esaltata dalla speranza, dalla credulità, dal desiderio (24).

IV. *V'hanno infine alcuni esempi e non pochissimi di persone in cui le critiche reazioni vennero a destarsi, ove coll' animo già preparata all' aspettazione di questi effetti e conscia de' medesimi, comechè talora non credula, siansi presentate alle gesticolazioni in distanza, o ad operazioni qualunque ( che non si eseguirono per contatto ) d' uomini promettenti salute.*

Ma la mesmerica disciplina s'legò di trattenersi entro queste angustie; laonde anche innanzi a quel memorando anno 1784, un secondo corpo di più singolari proposizioni fondate su principj meno manifesti aggiunse all' altro che già esposi, e son esse le seguenti.

V. *S' inducono talvolta le crisi in un grado anche forte senza il contatto dell' agente, senza la coscienza del paziente, senza alcuno degli accessorj mezzi indicati nella proposizione seconda, e solo con un sistema d' intense, attuali, continuate, interiori volizioni di colui che magnetizza, il quale desideri ardentemente e fermamente si proponga nell' animo il destarsi di que' magnetici fenomeni, non cooperando frattanto a siffatto destamento con esteriori operazioni.*

VI. *Quest' azione della volontà del mesmerista è pur essenziale alla pronta, facile, intensa, regular produzione delle crisi, quand' anche si fa uso de' mesmerici processi; perchè sebbene per una lor peculiare attività certuni di que' processi, e de' lor mezzi ausiliari abbiano talvolta di per se fatto nascere una qualche men ordinata mozione di nervi, non avviene però guari che una metodica successione si osservi di salutifere crisi, dove l' attual conato volitivo di colui che magnetizza co' processi non s' associ.*

VII. *Qualche straordinario influxo nell' atto del magnetizzamento par che facciasi dal magnetizzatore al magnetizzato, ed una certa comunicazione nervosa è mestieri confessar che si stabilisca dell' uno all' altro, la quale da molti fenomeni è provata, e specialmente dal vedersi che si trasmettono talvolta magnetizzando non pur le nervee mozioni, ma eziandio morbi non contagiosi ed ignorati, e particolari disposizioni fisiche dell' organismo.*

VIII. *In ultimo cotesto irraggiamento d' azioni e di passioni, sia per mezzo d' una sottilissima materia effluente ( sostanze imponderabili, spiriti animali, atmosfera de' nervi ), sia per una mera comunicazione im-*

(24) *Si è sostenuto che le crisi sonosi destate per contatto anche su bruti, pazzi, bendati, dormienti, increduli, o su persone cui nulla si era insegnato del mesmerismo, e degli effetti che si volevano per esso produrre. Ma si è confessato che l' esito in questi casi e fu più incerto e più tardo e spesso meno intenso.*

mediata di particolari moti od impulsi, tutto conduce a credere che come si produce e determina dalla volizione del mesmerista, così si dirige e guidi dalla manipolazione, operando la prima come causa eccitante, la seconda come deferente; perchè nella pluralità de' casi entrambe si richiedono alla certezza del successo; e le manipolazioni indipendentemente da ogni efficacia meccanica o morale si mostrano grandemente rinforzanti la nuda azione della volontà, secondo tutte le apparenze, unicamente per questa loro facoltà conduttrice, anche quando si eseguiscano a distanza non accorgendosene il mesmerizzato.

Tali erano l'esaggerate pretensioni che i più entusiasti fra i settatori dello svizzero stimavansi tenuti a soggiungere a quelle prime; e già poteva sembrarne che troppo essi dimandassero alla nostra fede, allorchè scopertasi dal generale marchese di Puysegur una serie ancor più sorprendente di novelli effetti si giudicò egli condotto a dover ampliare la dottrina del suo maestro per un ordine nuovo d'asserzioni che costituiscono quasi l'essenza di quello ch'io vi chiamai secondo mesmerismo: le quali asserzioni così mi faccio a dichiararvi.

IX. *Esiste ed ha esistito sempre anche prima d'Antonio Mesmer nel catalogo delle malattie umane un morbo pochissimo studiato insino ad ora e men volutosi credere, mirabilissimo per gli stranissimi sintomi, dipendente a quanto sembru dall' eminentemente cresciutasi eccitazione ed eccitabilità del sistema nervoso e cerebrale, che potrebbe chiamarsi NEUROSIS CLARA-VISIO, i cui fenomeni principali sembrano essere*

*α una memoria delle cose passate, comecchè poste in dimenticanza, o non mai fortemente apperceptive, memoria in prodigioso grado ridedatasi, le suggestioni della quale divenute freschissime fan parere infuse all'istante alcune cognizioni, che invece si erano ricevute in altro tempo, ma apparivano cancellate o nulle.*

*β alcuni talenti renduti dieci o venti volte più grandi che allo stato normale, per quella decisa influenza che ha sul grado de' medesimi la maggiore o minore attitudine degli organi per mezzo de' quali lo spirito eseguisce le sue operazioni; d'onde avviene che il divenuto chiaro-veggente sembra quasi istantaneamente fatto un' intelligenza d'una sfera superiore, e tanto meglio giudica, ragiona, combina i materiali fornitigli dalla sorprendente facoltà sua di ricordare; e parla quindi così d'improvviso intorno agli argomenti de' quali si occupa, con una facilità ed un ingegno che han del mostruoso.*

*γ una sensibilità elevata prodigiosamente, ed analoga ad una specie di tatto delicatissimo ed evidentissimo che più o meno compiutamente supplisce alla vista, all'udito, al gusto, all'odorato*

*α nelle parti interne; laonde l'anima riceve da queste per mezzo di cotesto nuovo tatto (ch'è il massimo grado della così*

detta **CINESTESI**) la insolita sensazione del loro stato interiore e delle loro funzioni.

*b* in alcune parti esterne a preferenza d'altre; per lo che queste parti, renduti omni ciechi gli occhi, e fatte sorde le orecchie, e divenuto ineccecitabile l'olfatto, e perduto il sentimento alla bocca, esercitano le veci di questi organi col loro tatto supplementario.

*c* all'esterno in distans, entro una sfera indefinita! in virtù di che corpi più o meno discosti e qualche volta lontanissimi, e per conseguenza non immediatamente urtanti su colui che chiaro-vede, ma soltanto operanti su di esso per lo intermedio d'una supposta loro atmosfera, o d'uno specifico modo d'azione irraggiata, pur si diportano secolui sotto certi riguardi ed in certe circostanze, come se fosser presenti.

*d* quindi una intuizione chiara, in forza di tutte le facoltà precedenti, di molte cose nascoste ad altrui, lontane ed anche future, in quanto tali cose future pajon conseguenze necessarie o quasi necessarie di alcune premesse visibili al chiaro-veggente, invisibili ad ogni altro.

*e* ma soprattutto la intuizione in molti casi del proprio stato morboso, in quanto è connesso ad organiche offese immediatamente sentite; e la presensazione (istinto sviluppato) di alcuni rimedj che possono distruggerlo, e di alcune conseguenze del morbo alle quali naturalmente esso porta.

*f* infine la dimenticanza d'ordinario completissima di tutte le cose, pensate, dette, o fatte durante l'accesso neurotico, allorquando il parossismo ha il suo termine.

**X** Questa **NEUROSIS CLARA VISIO** ne' pochi individui che ne sono suscettibili, o è naturalmente prodotta dall'azione d'alcuni contagi e d'alcuni particolari processi morbosi, dal morso venefico d'alcuni animali, da certe malattie morali dello spirito; o può esserlo artificialmente da più cagioni applicate con metodo e con perseveranza: cioè dalla musica, dalla danza, dalla elettricità, da un sistema prolungato di volizioni intense, ed in ispecie dalle operazioni del mesmerismo.

**XI.** Questa **NEUROSIS** allorchè viene indotta dalle mesmeriche operazioni sembra essenzialmente sentire l'influsso della volontà del magnetizzante, e veste particolari caratteri. Perchè il renduto chiaro-veggente per queste ultime arti.

*a* subordina ordinariamente tutta intera la propria sensibilità e pensabilità alle volizioni dispotiche di colui che indusse la neurosi magnetizzando, e tutta quanta la concentra in que' punti e verso quegli oggetti a' quali il mesmerista vuol che sia rivolta.

*b* perde quindi l'amministrazione diretta del proprio corpo, e sottomette le operazioni dello spirito alla balia dell'operante; non per-

chè lo spirito stesso lasci nulla delle sue indestruttibili facoltà, e cessi d'esser libero; ma perchè accade a quello ciocchè suole accadere nel sonno, e le mozioni corporee determinano le reazioni dell'anima reggitrice.

- γ apparisce perciò il più delle volte realmente immerso in un sonno profondo, e così profondo che nessuna delle impressioni esterne è capace di romperlo, eccetto quelle che gli vengono dalla parte del magnetizzatore.
- δ e sente spesso per una specie d'intuito non le idee, nè i voleri immateriali di quello, ma sì le interne mozioni nervose che rappresentano dentro il corpo del magnetizzante que' voleri e quelle idee; laonde senza che quegli parli, il chiaroveggente intende le interiori volontà di lui e loro ubbidisce.
- ε infine mostrando i fenomeni tutti che propri sono della NEURO-SIS CLARA-VISIO spontanea, solo in questo è il cardine delle differenze, che tali fenomeni successivamente li mostra dove e come paga a colui che magnetizza, e prendono la direzione che ad esso piace, nè avviene guari che la cangino.

XII. La NEURO-SIS CLARA-VISIO magnetica è dunque a ciò che sembra non solo un ingigantito attivamento del sistema nervoso e cerebrale del magnetizzato, ma oltre a ciò un soggiogamento eziandio di questo sistema fatto dal mesmerizzatore, il quale

- a deriva co' suoi contatti, ed accumula, e concentra tutta la sensibilità nervosa del paziente su i punti toccati, tra per l'effetto meccanico di quella maniera di toccamenti che tanto è analoga al solletico, tra per l'effetto morale dell'aspettazione destata, dell'impegnata attenzione, del desiderio sorto e cooperante.
- b e soprattutto sembra direttamente operare i suoi prodigi per la forza intrinseca, e non avvertita insino ad ora della volontà umana, che con quella virtù medesima con cui è capace di produrre mozioni sul sistema nerveo nel corpo proprio, par egualmente (come si è detto) capace d'indurre alla lunga mozioni analoghe sul sistema nervoso d'un corpo contiguo ed altrui, spingendo al di fuori la propria azione dentro una certa sfera: la qual azione estrinseca da principio debole ed impercettibile, si fortifica a poco a poco e divien più intensa e giunge finalmente a sostituire se stessa alla volontà sopita del paziente, dove quest'ultimo non resista gagliardissimamente e da principio con volizioni contrarie in ugual modo energiche.

La mia sposizione è terminata. Vi ho posto sotto degli occhi come in un abbozzo di quadro i fondamentali fatti delle magnetiche dottrine che son poi quasi la base delle più stravaganti ed antifilosofiche teorie che

immaginar si possano da mente d'uomo. Nè volli in questa prima lettera entrar ne' minuti dettagli d'altri fatti subalterni e innumerevoli di che son pieni da cima a fondo i volumi de' mesmeristi. Soltanto dopo di avervi dichiarato con brevità forse alquanto scura le costoro pretese, io darovvi adesso in compendio un corto accenno del mio proposito.

Le proposizioni precedenti e le dottrine a cui condussero farò tema di varie lettere, nelle quali mi propongo di meglio svolgerle analizzando, cosicchè in ognuna di quelle chiaro si scorga quanto havvi d'assurdo, di vizioso, di riprovabile, e quanto ha pure alcun fondamento di verità: poichè tale è l'indole d'ogni umano errore, che su qualche parte di vero più o men grande sempre posa; ma si lo corrompe e lo traveste che perde i nativi caratteri e tutta assume la turpitudine e la sconcia fisionomia del falso.

Nello stesso tempo altre ricerche istituirò, forse oblique all'argomento, ma opportune. Specialmente favellando sull'uso del magnetizzare mi studierò di non lasciare ignorati gl'inconvenienti gravissimi che quinci possono derivarsi ed alla salute di certuni ed alla pubblica moralità: a quali inconvenienti poco mirando i fautori dell'animal magnetismo diedero luogo a scandali e detrimenti non lievi. Laonde mi studierò di ridurre al valore suo vero questo sistema. E se nol farò, tale almeno sarà stata la intenzion mia liberale. E se male il farò, non mancherammi, spero, il vanto d'essere il primo in Italia che tentato lo abbia. Nè in tanta penuria d'oltramontani libri m'imputerete voi a delitto se alquanto digiuno parravvi l'istorico cenno che gran parte costituisce della presente lettera. Infine incompleta non vorrete dire ed arida troppo la narrazione mia de' mesmerici fondamenti, poichè vi protestai già che verrò in appresso molto meglio sviluppando ciocchè trattai qui a bello studio per brevi parole. Ma egli è omai tempo che ponga un termine a siffatto Cianciare già soverchiamente prolisso. Adunque taccio, deciso di farmi addentro nell'argomento quando che sia, studiandomi di soddisfare come saprò meglio alle promesse vaste di questa lettera. State sano.